IL GIORNO

Alpinisti lecchesi bloccati fra i ghiacci in Cina: «Dobbiamo fuggire da qui»

- LECCO ·

SONO BLOCCATI in una delle zone remote e inesplorate della terra dopo aver rinunciato ad una delle scalațe più ambiziose degli ultimi anni. È un conto alla rovescia per Daniele Bernasconi, presidente dei Ragni di Lecco e Mario Panzeri, alpinista di Mandello del Lario che si trovano bloccati a 4.300 metri di quota nella solitaria Shaksgam Valley, nella Cina orientale, al confine col Pakistan. «I fiumi glaciali che dovremo attraversare lungo il trekking si stanno ingrossando e la carovana di cammelli che deve venire a recuperarci non si fa vedere», fanno sapere i due. Rischiano di rimanere bloccati fra i ghiacciai. Due mesi fa si erano addentrati fra mille difficoltà in quella zona per scalare la parete del Gasherbrum I (8.068 metri) lungo lo sconosciuto versante settentrionale in compagnia del valdostano Harvè Barmasse. «Eravamo venuti per affrontare il GI ma adesso purtroppo dopo due mesi

vissuti qui non vediamo l'ora di tornare a casa. Dobbiamo riuscire in fretta ad uscire da qui. Quello che è successo è molto grave. La voglia è solo quella di tornare a

SI TROVANO a più di dieci giorni di cammino dal primo posto abitato. Un percorso complicato nel quale devono districarsi fra ghiacciai, zone desertiche e soprattutto i fiumi da attraversare e che rappresentano una grande incognita con lo scioglimento della neve. Gli spostamenti sono possibili solo con l'aiuto dei cammelli e sono in ritardo di una settimana. Agostino da Polenza, organizzatore della spedizione attraverso il Comitato EvK2Cnr e Harvè Barmasse sono riusciti a partire ma Bernasconi e Panzeri sono fermi con il resto del materiale della spedizione. Alla base dei problemi logistici che hanno minato la spedizione, e ora il rientro a casa, ci sono gravi problemi di comunicazione fra le agenzie che hanno organizzato il trasporto.

Federico Magni

